

Nuovi incontri nelle prossime settimane

Cosa chiedono i comuni per il «problema casa»

A colloquio con il sindaco di Prato Landini, presidente dell'ANCI (associazione tra i Comuni) - Inadeguati i provvedimenti varati dal governo

Il drammatico problema della casa e degli sfratti, le difficoltà che ineccezionatamente si presentano di fronte a questa situazione, le amministrazioni locali, i recenti provvedimenti governativi sono stati affrontati in una riunione del consiglio regionale dell'ANCI (Associazione tra i Comuni). L'incontro è servito per mettere a punto anche altri aspetti strettamente collegati alla questione delle abitazioni: la legge delega regionale sull'assetto del territorio e la legge regionale sul recupero edilizio.

Quali richieste intendono avanzare al governo e al parlamento? Già da tempo le grandi città italiane hanno formulato una serie di proposte. Intanto si chiede una proroga generalizzata degli sfratti estesa anche ai comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti. Si chiede poi l'esame e l'approvazione di un decreto legge che dia il potere ai sindaci di assumere per un periodo temporaneo, le case (tutte ingiustificatamente vuote alle famiglie sfrattate).

Marino Bianco, ha illustrato il problema della casa; la legge regionale sul recupero edilizio è stata illustrata da Benvenuti, assessore allo stesso ramo del comune di Pistoia. Il sindaco di Grosseto Finelli si è soffermato sui problemi dell'assetto del territorio.

Lo afferma l'assessore all'urbanistica del Comune

Sull'area direzionale benvenuto il dibattito

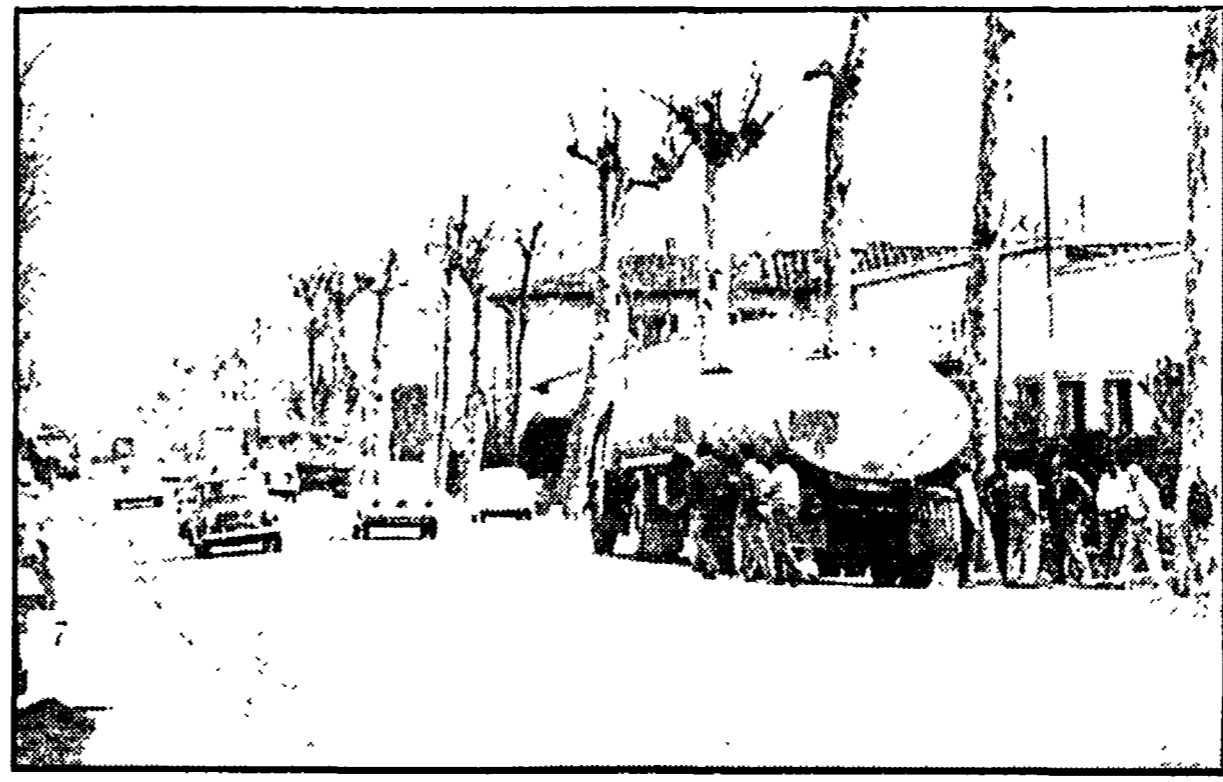
La posizione di Marino Bianco dopo la presentazione del documento repubblicano. Una variante generale che sistemi il futuro della zona nord occidentale della città

«Ho presentato all'esame dei quartieri la variante al piano regolatore generale che riguarda l'area direzionale di Castello come una provocazione. Decisivo come i propositi per il futuro urbanistico della città non possono essere prese a freddo».

Marino Bianco ha preparato nel volgere di poche ore dalla conferenza stampa repubblicana su questo come un intervento articolato. «Non una replica diretta — tiene a precisare — ma un contributo alla discussione».

Il rapporto con la presa di posizione del PRI non resta in secondo piano. «I repubblicani continuano a fare polemiche», ha detto Bianco, «non una proposta alternativa. Hanno sparato cifre esorbitanti, privi di riscontro con la realtà, hanno cercato di estraniare il problema dell'aeroporto da quello della zona direzionale».

La città deve discutere e deve esprimersi — magari anche attraverso il referendum proposto dal PRI — deve discutere e deve esprimersi sul futuro della viabilità e la costruzione degli edifici per la regione e il palazzo di giustizia, gli edifici hanno compiuto un conto che non supera i 70 miliardi.



La città deve discutere e deve esprimersi — magari anche attraverso il referendum proposto dal PRI — deve discutere e deve esprimersi sul futuro della viabilità e la costruzione degli edifici per la regione e il palazzo di giustizia, gli edifici hanno compiuto un conto che non supera i 70 miliardi.

Perotola: anche su questo punto Bianco interviene. «Se la città deve discutere e deve esprimersi — magari anche attraverso il referendum proposto dal PRI — deve discutere e deve esprimersi sul futuro della viabilità e la costruzione degli edifici per la regione e il palazzo di giustizia, gli edifici hanno compiuto un conto che non supera i 70 miliardi».

Il comitato direttivo della funzione pubblica concordato con la volontà dei lavoratori e con quanto espresso dalla giunta regionale, che si era impegnata ad esprimere in tutte le sedi l'orientamento favorevole per lo scorporo dei due ospedali dal complesso degli istituti scientifici a carattere nazionale.

Tornano sulla scena i problemi degli ospedali Fraticini e Poggiosecco

I problemi degli ospedali Fraticini e Poggiosecco non sono molto cambiati, non stante le dure lotte che vedevano al primo punto una regionalizzazione delle due strutture ancorate al complesso ospedaliero INRCA: ora i loro problemi tornano alla ribalta.

L'avanguardia in Piazza Signoria e tutto si tinge di rosso

Proposta spettacolare inconsueta quella che Andrea Giulio, astro nascente dell'Off-teatro romano, sta proponendo da ieri come suo «Omaggio a Firenze» auspici del Comune e l'ente teatrale italiano. Si tratta di una tre giorni (dal titolo «Omaggio a Firenze») il giardino dei ciliegi di Cecov) articolata, ogni volta, in sette letture. Delle quali sei sono state rappresentate in Palazzo Vecchio, nel salone dei Cinquecento e al teatro della Pergola, in varie ore della giornata.

Le astensioni programmate fino al 23

Per tutto novembre scioperi e agitazioni nelle banche

Una conferenza stampa indetta dai sindacati - La vertenza riguarda il rinnovo di ben dieci contratti di lavoro

Agitazioni e scioperi fino al 23 novembre negli istituti bancari. La decisione è stata presa dai lavoratori bancari della F.L.B. l'organizzazione sindacale unitaria di quella categoria.

La vertenza riguarda circa 300 mila lavoratori per il rinnovo di ben 10 contratti collettivi di lavoro che hanno 5 distinte controparti, fra le quali anche il CNE, il Consorzio nazionale fra gli esattori delle imposte dirette.

La vertenza riguarda circa 300 mila lavoratori per il rinnovo di ben 10 contratti collettivi di lavoro che hanno 5 distinte controparti, fra le quali anche il CNE, il Consorzio nazionale fra gli esattori delle imposte dirette.

Delegazione di Dresda ospite della nostra città

Delegazione di Dresda ospite della nostra città

E' a Firenze, da oggi, ospite dell'amministrazione provinciale, una delegazione del distretto di Dresda, città della Germania orientale da anni gemellata con la provincia di Firenze.

La moglie del decapitato dal treno si assume tutte le responsabilità

La moglie del decapitato dal treno si assume tutte le responsabilità

Ha detto di aver ucciso il marito, di averlo nascosto in casa e poi di averlo trascinato fin sulla ferrovia - I figli Rocco e Geraldina accusati di omicidio volontario, sono stati scagionati dalla madre

Il «giallo» della Rufina è approdato all'Assise. Da ieri mattina la parola è ai protagonisti di questa vicenda complicata dove si meschiano odi, rancori, interessi. Ai giudici spetta scegliere molti interrogativi.

Rosa Mattia, 59 anni, si è assunta tutte le responsabilità dell'uccisione del marito, Michele Angiolo Di Troilo, 60 anni, scagionando così i figli Rocco, 23 anni, e Geraldina, 29 anni, tutti e tre accusati di omicidio volontario aggravato, anche se di quel tragico giorno ha detto di non ricordare nulla o quasi.

Il giallo della Rufina in Corte d'Assise

Il giallo della Rufina in Corte d'Assise

Ma procediamo con ordine. L'udienza si è aperta con l'istanza della difesa. L'avvocato D'Avirro ha chiesto di sottoporre il suo difeso. Rocco Di Troilo ad una perizia per accertare l'identità della mano destra. Rocco all'epoca dei fatti — aprile 1977 — aveva subito un grave incidente che lo lacerò per il collo e gli impedì di difendere il padre con il coltello né di afferrarlo per la gola.

Attivo contro a violenza alle donne

Attivo contro a violenza alle donne

E' convocato per questa sera alle 21.15 nei locali della federazione l'attivo provinciale del partito sulla tema della «Violenza sessuale contro le donne». Sarà presente il compagno Onorato, che illustrerà le tre proposte di legge del PCI del PSI e del Movimento delle donne.

A proposito di una dichiarazione dei de Lucchesi e Gianni Conti

Ma è proprio la Galileo ad interessare?

Una mossa dal sapore di una manovra elettorale molto anticipata - E' sempre esistita una intesa fra i lavoratori, i sindacati e l'amministrazione comunale

Ancora una presa di posizione sulla vicenda della Galileo. Questa volta si tratta di una dichiarazione congiunta del segretario comunale della DC Franco Lucchesi e del capogruppo consiliare in Palazzo Vecchio Gianni Conti, i quali giungono alla conclusione che la città avrebbe «perduto una presenza significativa del mondo del lavoro e della produzione».

La DC — conclude la dichiarazione dopo essere ritornata sui prezzi pagati — vuole la garanzia che si rispettino gli accordi del '73 per i posti di lavoro, che il consiglio comunale sia costantemente informato della trattativa di vendita, che l'acquirente si impegni concretamente a dare impulso all'azienda, che si verifichino nuovamente le possibilità di uso dell'area di Rifredi. In caso contrario la DC chiede che venga revocata la concessione di vendita, che l'acquirente si impegni concretamente a dare impulso all'azienda, che si verifichino nuovamente le possibilità di uso dell'area di Rifredi.

La vicenda (ma occorre davvero ricordarlo ancora?) ha sempre avuto due gruppi di protagonisti: da una parte i lavoratori, i sindacati, le assemblee elettive, le forze politiche e dall'altra la Montedison, quella di Cefis prima del senatore Medici poi. Ebbene in tutto il suo drammatico svolgersi, nell'attesa degli accordi e del suo rimetterli in discussione, c'è sempre stato un punto fermo: l'intesa concreta e sostanziale fra i lavoratori, le loro espressioni a livello di fabbrica e di categoria e l'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio.

Una intesa non è un comodo, ma sostanza, sugli obblighi compiuti dalla amministrazione, sempre dopo aver informato com'è suo costume (e ha fatto anche la scorsa settimana) — il consiglio comunale, chiamato a deliberare scelte e decisioni su questa complessa vicenda.

La «1P» di Calenzano sarebbe in mano ad una società scozzese

La «1P» di Calenzano sarebbe in mano ad una società scozzese

Sarebbe la «Pat Finance and Trading Company» la società fantasma, con sede in Scozia, che realmente possiede il pacchetto di maggioranza della «1P» di Calenzano. Sino al giugno scorso la «1P» rientrava nel gruppo Permallex, ma ha poi improvvisamente cambiato proprietà passando alla ditta «A.L.» di Roma che in realtà mascherebbe proprio la società scozzese, una multinazionale che già opera nel settore della chimica per arredamento.

Tutto provvisorio ai «professionali» di borgo S. Lorenzo

Tutto provvisorio ai «professionali» di borgo S. Lorenzo

Mancano gli insegnanti - 180 ore settimanali scoperte. Oltre 180 ore di insegnamento settimanali scoperte in una scuola di circa 300 ragazzi; una media del 40 per cento di professori in meno. Questa la situazione al professionale «Cellini» di Borgo S. Lorenzo dove si fanno una media di 23 ore al giorno invece delle 40 ore settimanali previste dal programma di insegnamento. Sono scoperte addirittura le materie base per una scuola come questa, quali ad esempio elettrotecnica.

Delegazione al Provveditorato

Delegazione al Provveditorato

Una situazione grave che si ripete per il professionale «Tornabuoni», dove mancano una decina di insegnanti. Una delegazione del Tornabuoni si era recata nei giorni scorsi dal provveditorato riuscendo solo a farsi dare ragione (e come potrebbe essere altrimenti) e ad avere alcune assicurazioni rimaste senza risultato.

Attivo contro a violenza alle donne

Attivo contro a violenza alle donne

E' convocato per questa sera alle 21.15 nei locali della federazione l'attivo provinciale del partito sulla tema della «Violenza sessuale contro le donne». Sarà presente il compagno Onorato, che illustrerà le tre proposte di legge del PCI del PSI e del Movimento delle donne.

